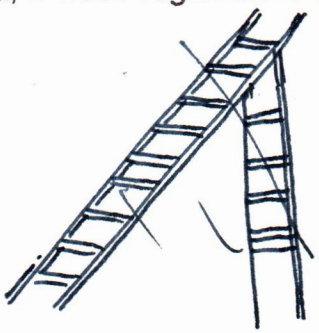
(v. lo marco Jordana
nomi mancanti //)

BACCANTI III
SALITA AL MONTE 1997/98

2 marzo: delicati venti e petali di rosa su Bologna: sole molto basso si ferma un poco sulla torre più alta: suoi raggi arrivano in Val d'Onica, dove siamo noi

con l'aiuto di Aldo e Gianfranco preparo un Monte Citerone:
con le scale di scenografia, il video registratore e i proiettori:



Citerone con neve (l'alluminio della scala è la neve)
il video conterrà le storie dei due corsi precedenti e le mostrerà (nelle grotte e bosco del Citerone immaginato ci sia ciò che è stato fatto in due anni per arrivarci):

chiudo la porta: gli studenti arrivando aspetteranno fuori: soglia:

quando ci sono, all'ora stabilita (le 17) apro dall'interno e mi presento: sto sulla soglia e parlo
dell'oltre e della soglia:
l'entrata al mistero:
di là c'è qualcosa:
sostare sulla soglia per iniziare un cammino, una salita:
noi, dico, esploreremo un "mistero", quello del monte e dell'albero, nel cuore delle Baccanti (vv.605-1152), caldo di sangue sgorgato vivo;

poi si oltrepassa la soglia:

3 marzo - merli giovani, forse in volo dalla Jugoslavia, neri sulle colline - altri studenti provano col regista e docente Arnaldo Picchi *Enzo Re* di Roversi - ce la faranno? testo bello ma difficile - due fidanzatini con siringhe davanti alla porta, "fatti" e disfatti, li ho trattati male e mandati via - era un rimprovero per il loro farsi male

espongo il contenuto dei testi in bibliografia:
illustrandoli cerco di assegnare le ricerche personali: la comunicazione sui libri studiati, dico, arricchiscono il sapere di tutti:
da approfondire per tutti: albero (da Frazer a Brosse)
trance (i 2 tipi di trance, controllata e incontrollata, Rouget)
i nomi di dio (Dioniso: l'elenco in Pauly-Wissowa)
metrica (Snell, Gentili)
la danza (dopo le esplorazioni della danza in tondo sviluppare ciò che si sa oggi sulla danza greca)
Dioniso e il miele, il sorgere mattutino di Sirio
culti con alberi (druidi, greci, romani, Mesopotamia, Egitto; Cocchiara, Brosse ecc.)
Dioniso e la forma della madre
l'edizione critica delle *Baccanti* - i criteri di Dodds - i criteri per un'edizione critica
le epifanie di Dioniso - camminando un dio appare

4 marzo - nuvole molto basse, in certi slarghi ci troviamo con la testa fra le nuvole - ronzii su Bologna, forse di aerei che stanno per uscire dall'uovo

viene Martina, studentessa danzatrice del corso precedente, e mostra il flamenco, la sua complessità:
il flamenco è in 12 tempi (come un verso alessandrino?)

* gli accenti sono su

per il correre delle donne sul Citerone sarà da tener presente il passo del flamenco (corsa ferma)

chiedo chi conosca balli in tondo:
Maria Grazia mostra il ballo sardo (ballutundu):
lo proviamo:

trance e ballo: ogni forma di ballo è trance nel ballo:
conoscere le regole del ballo è guidare la trance:
trance, come ogni trasferimento momentaneo, è cosa buona, necessaria alla mente - si tratta di stabilire il ponte fra normalità e trance: un ponte che regga il trasferimento:

ricordare che: le donne di Tebe sono TUTTE sul Citerone - degli uomini solo Cadmo e Tiresia, e poi Penteo (il re) ma vestito da donna: il re vecchio, il re giovane, e il sacerdote veggente

9 marzo - davanti al laboratorio c'era una cornacchia - ci siamo guardati

danzare: danze in cerchio:
ci sono danze degli scimpanzè, ved Sachs, *Storia della danza*, p.27 sgg.(ed.it.)
delle api
delle oche
dei cani
forse di tutti gli animali
ved.Eberle, *Cenalora*

le danze legate (le api intorno alla regina: tutte legate in uno stesso respiro danzano a piccolissimi moti: osservati a Padova in piazza del Duomo nel 1980 due enormi grappoli di api marrone e oro, respiravano):
la d. è la forma del gruppo etnico: la tribù è la danza della tribù (la danza dell'alzarsi in piedi negli stadi/cantando/la ola) - la corsa dei lupi/la corsa dei bisonti/i giri delle rondini -
la danza è il moto naturale di tutte le cose viventi e non viventi: centrifugo, centripeto, gravità, luce, fuoco, velocità, peso sono alcuni dei nomi che descrivono la danza dell'universo):
l'uomo moderno non sente più nel corpo questo legamento naturale, e fa altri balli (con le macchine): pròtesi e danza (quanto da riflettere su questa natura seconda)

la ola è un alveare di danza serpente la cui testa è pallone:

alveare che danza:
galassia alveare:
entrare nella danza:
(osservare l'uso frequente e spropositato della parola megagalattico, spia di una trance cosmica indotta dai film "guerre stellari")

allora: cerchiamo di costruirci un'apparizione raccontandola e ballandola (nutriamola, costruiamola nutrendola: il balloracconto come nutrizione di Dioniso/di Dio/di ogni dio) (presunzione dei monoteismi)

lettura degli *Inni omerici* a Dioniso - e commento:
soprattutto l'albero che nasce dalla nave, sulla nave; la nave albero; il sacro legno;
l'albero che torna a nascere fecondato dalla madre mare;
la nave albero, tema profondo;
l'albero in Dioniso dio albero - dalla nave mare al monte sacro Citerone;

il Citerone è il Sacro Monte di Tebe (come Varallo - come Monte Berico) -
pellegrinaggio salita corsa al Sacro Monte (come da Catania a Trecastagni per Santa

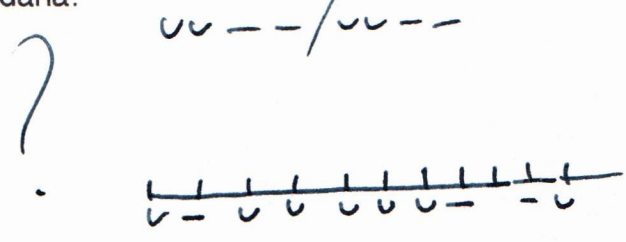
Rosalia) -

salita:
la forma del nostro lavoro di "lettura" sarà la salita al Sacro Monte Citerone

balli sulla neve/Carnevali alpini, Penia, Resia, Natisone: il ballo corsa salita invernale delle donne (le Tiadi) sul Parnaso (Kereny, *Dioniso*, 208); Carnevale capodanno;

lo studente catalano Manel sa la sardàna - propongo che la impariamo:
così abbiamo tre balli di base: flamenco (corsa, in 12 tempi)
ballo tondo (in 6 tempi)
sardana - ballo in cerchio ma da fermi

prove di scrittura del ballo tondo e della sardàna:



10 marzo - farfalle rosse dalle colline verso via Castiglione e via dei Poeti - soprattutto intorno alla libreria antiquaria Palmaverde

canto:
come cantare un poema antico (l'epica è un sistema di racconti cantilenato) - cantare i due grandi racconti dei pastori:
canto ditirambo: tutto era cantato, anche il parlato era *sprechstimme*:
allora: chi è la metrica? non tanto una regola, quanto un atteggiamento: un modo di rivolgersi alla materia e all'uditorio (come va cantato un argomento, se per nozze, per morte, per bimbi, per battaglia, per convivio)
le regole della metrica sono quelle del ballo e della musica:
accento: dove batte l'accento: ictus: battere e levare; tesi e arsi; capovolgimento del senso (purtroppo) con Prisciano;
tesi: il tempo forte, il battere;

mostro la struttura delle *B.*, dal prologo al ritorno di Agave dal monte:

prologo: vv. 1-67

Dioniso racconta chi è, da dove viene, che cosa farà - alla fine del prologo va sul Citerone, a far ballare le donne

coro/ballo: entrata (parodo): vv.68-169

le ballerine raccontano il loro viaggio - inno a Dioniso - origine della sua musica e ballo/importanza delle *teletai*/visione del paesaggio dall'Asia fino a Tebe

I° scena: Cadmo, Tiresia, Penteo: vv.170-369

Tiresia ha consigliato Cadmo ad accettare il nuovo culto - Cadmo accetta la sapienza di Tiresia - hanno ritrovato la giovinezza - hanno buon senso - Penteo racconta ciò che succede aTebe e ridicolizza Tiresia e Cadmo - Tiresia racconta la vera storia di Dioniso e invita Penteo ad accoglierlo - anche Cadmo lo consiglia di accettare - Penteo dichiara di voler uccidere lo straniero

I° stazione: coro/ballo: vv.370-433

commento alla prima scena: invocano pietà (*osìa*) e purezza - descrivono la gioia di chi è saggio e la disgrazia di chi combatte Dioniso - chiedono di essere portate alla sede delle Muse, sull'Olimpo, nel luogo delle beatitudine - (il bosco sacro del Citerone rimanda alla foresta sacra originaria della poesia(di Orfeo, delle Muse)

II° scena: soldati, Penteo, lo straniero: vv.434-518

i soldati portano lo straniero catturato - le baccanti si sono liberate - dialogo fra Dioniso e Penteo: i due cugini si mostrano le discendenze - Dioniso spiega i propri riti - Penteo lo fa incatenare - metterà le baccanti ai telai - (le baccanti si sono liberate e stanno cercando Dioniso - Cadmo e Tiresia stanno camminando verso il Citerone)

II° stazione: coro/ballo: vv.519-575

le baccanti ripercorrono i luoghi sacri narrandoli, cominciando dalla doppia fonte (*Dirke*) - invocando ottengono la risposta di Dioniso - partitura vocalica - Dioniso, che è già nel palazzo, risponde - poi fa venire il terremoto - libera tutte le sue donne, che lo seguono (riunione di baccanti e Dioniso)

III° scena: Dioniso, corifea, Penteo, messaggero

le baccanti distese a terra - lo straniero le fa rialzare e racconta come Dioniso ha beffato Penteo - Penteo accorre e dice che gli è sfuggito lo straniero - lo ritrova: giunge il messaggero: racconta delle donne sul Citerone (che ha sempre la neve)/miracoli/la madre Agave/l'inselvaggiamento delle donne che nutrono col loro latte lupi e cerbiatti/gli uomini inseguiti (730)/caccia selvaggia di donne (uomini travestiti da donne), rapimento di bambini, invisibilità, non vengono ferite (trance incontrollata); Penteo vuole far battaglia - lo straniero convince Penteo a travestirsi da donna - Dioniso recita la parte di straniero

III° stazione: coro/ballo: vv.862-911

cos'è il sapere? il candido piede - la cerva che cerca i luoghi segreti - il sapere è la calma felicità che si coglie giorno per giorno

VI° scena: straniero e Penteo: vv.912-976

lo straniero seduce Penteo e lo traveste da baccante - gli prefigura il nascondiglio e il ritorno con la madre - Penteo vede lo straniero in forma di toro - ossia lo vede come dio senza rendersene conto

IV° stazione: coro/ballo: vv.977-1023

andate cagne delle furie, aizzate le donne contro Penteo, venga giustizia - Dioniso getti il laccio intorno al cacciatore delle baccanti caduto nel branco delle prese dalla mania - Penteo non è nato da donna ma da bestia selvaggia (e quindi gli va data la caccia) - trance è cadere in stato selvaggio senza dominarlo - le baccanti e Dioniso eccitano la furia delle matte scatenate

scena V°: messaggero, corifea, Penteo: vv.1024-1152

arriva il secondo messaggero e annuncia la morte di Penteo - grande racconto

V° stazione: coro/ballo: vv.1153-1164

commento alla morte di Penteo - il coro rivela alle donne di Tebe fuori di testa che hanno concluso in pianto il canto di vittoria - arriva Agave

uscita (esodo): coro, corifea, Agave, Cadmo, Dioniso; vv.1165 a fine

rivelazione ad Agave, condotta dalla corifea - Agave crede di aver sbranato un leone - arriva Cadmo (dal Citerone) coi resti di Penteo - ai vv.1269-70 uscita di Agave dallo stato di trance (*ghignomai de pos ennous* = sento tornare la ragione) - Cadmo: "ma troppo ci hai punito...non è giusto che nell'ira gli dei siano simili ai mortali" - Agave rinuncia per sempre a essere di Dioniso (1381-1387) - dunque Dioniso è vincitore sconfitto - Euripide mostra la crudeltà/terribilità del divino non domato/non armonizzato/non nutrito

11 marzo - sono fiorite le rose oltre i davanzali: il senato accademico è passato in alto volando verso i prati di Casalecchio buttando su Bologna petali di rosa e fiammiferi antivento

ripercorro i versi 605-1152 evidenziando le parole fondamentali: eudaimonia
sofia
cerva
cagne
abete *(elates)*
monte *(oros)*
omofagia

confronto di traduzioni: Diano, Correale, Pizzorusso, note del Dodds, Romagnoli, altre: la traduzione che ho preparato io è narrativa - adatta a come potrei raccontare io (perchè voglio far capire la questione dell'adattabilità fra voce propria e testo) - ed esplicativa (deve chiarire il più possibile i nuclei difficili del testo, i significati dei nomi, i temi lontani dal nostro percepire e capire) - tradurre è trasportare (Meneghello) -

16 marzo - oggi il tempo si è fermato per quasi dieci minuti

mostro le feste (teatrali) ad Atene: le Antesterie
le Lenee
le Dionisie rurali
le Panatenee
le Grandi Dionisie o Dionisie urbane
seguendo A.Pickard-Cambridge, *Le feste drammatiche di Atene*;

in *B.* la festa del nuovo culto di Dioniso fa ringiovanire (per travestimento e nuova energia) i vecchi (Cadmo e Tiresia) - cioè fa tornare l'età della giovinezza sul Sacro Monte e Paradiso, luogo dove per culto si ricrea l'età dell'oro (nel racconto del pastore sui prodigi delle donne raccolto sul monte è descritta l'età dell'oro, il tempo della pienezza, ma si tratta di racconto illusorio, miracolo che il pastore *crede* di aver visto): Penteo non ci crede, rifiuta l'età dell'oro, forse perché sa che è una fola, che è solo momentanea, trance non controllata: per convincerlo a vedere Dioniso deve sedurlo usando tutt le malizie di trance e travestimento di cui è capace un dio dolcissimo e terribile (e perfido)

ballare=pregare e onorare il dio battere il bastone essere magici/potenti/far ingravidare la terra
cosa faranno Tiresia e Cadmo battendo il bastone sulla terra del Monte Sacro?

domanda: ma Euripide ci credeva a Dioniso? o racconta una fiaba, come se fosse Cappuccetto Rosso - che fa paura ma non è vera;

Dioniso non fa distinzioni fra vecchi e giovani, come nel Carnevale tutti ballano: non ci sono limiti, né distinzioni (v.220); il culto di Dioniso è popolare e regale - esteso a tutti

nella famiglia di Cadmo ci sono precedenti di morte subita da un dio, Atteone e Artemide

lo straniero ha capigliatura lunga, non in segno di effeminatezza, ma di virilità:

distinzione fra culto di Dioniso, umido
e culto di Demetra, secco (il grano secco, il vino liquido)

la cultura greca e quella romana accolgono anche le *B.* contengono una discussione sull'accogliere politeismo:

v.320: il ridere e il piangere; dentro la tragedia c'è il ridere

la grazia è la felicità del cuore: le baccanti che accompagnano Dioniso sono in grazia/ le donne di Tebe che bacchieggiano sul Citerone sono in apparente grazia, in realtà in disgrazia:

sempre più forte l'idea che siamo in un carnevale, con nutrimento di carne (uccisione di Carnevale Penteo e apparizione di Quaresima (Agave dopo la rivelazione di aver ucciso il figlio)

17 marzo - due rondini vengono da giorni con rametti sotto l'affresco di Apollo - troppo caldo dai termosifoni, che non riusciamo a regolare/perché tanto spreco?

giorno dedicato ad ascoltare il regista, pittore naif, drammaturgo e attore Gianni Franceschini che parla della sua tesi sulla pittura di Kantor e Julian Beck: poi racconte del lavoro in teatro (il gruppo AIDA di Verona, che fa soprattutto teatro per i ragazzi)/la fatica del teatro/le 126 repliche sempre in tournée/qui è come stare in un sogno, dice, ma poi la realtà è routine e fatica, tanta fatica

cominciamo a tradurre il coro della cerbiatta/adattare i versi al ritmo/molte proposte/si delinea la metrica

23 marzo – passo in aereo sopra Bologna e scorgo le prime x

gli studenti lavorano con Aldo Jonata sul corpo
visione di un videofilm sulla tammurriata di Pagani (i fujenti)

24 marzo - come fuochi bianchi nel bianco cielo si pargono verso l'alto grappoli di gelsomini, è per noi che leggiamo la poesia di Euripide sulla cerva della calma felicità

le *B.* sono anche un trattato sull'origine della danza e sulla sua forma pericolosa e mortale (quando diventa trance furiosa, incontrollata) (non mi stanco di ripetere che questa tragedia vuole insegnare la dolcezza e la chiara coscienza in grazia, non la violenza primordiale e bestiale del sangue: mi sembra incredibile che tanti studiosi non l'abbiano capita, e che sia sia fatta tanta retorica sul dionisismo)

quando nel testo si dice che le donne corrono bisogna intendere che danzano

25 marzo - improvvisamente sui crinali delle colline sud abbiamo visto apparire i tori e le mucche selvagge, le corna

continua la traduzione del coro della cerva
crome e semicrome
solfeggio
prove del canto sui passi del ballo tondo e sulle parole in inglese preparate da Jeoshua

LA CERVA

Shall my white feet in dances gleam
trough the live long night again
shall I float trough baccanals dream
ecstatic in the dewy air.

Nella notte danzerò
tutta intrisa di rugiada
batteremo i bianchi piedi
Bacco i tirsi sentirà.

ascoltiamo i commenti di ognuno: gioia/contentezza/festeggiamenti/comunione/non contentezza/complicità/forza/allegria infantile/ricordare/gioco girotondo aiuto reciproco:ballare in tondo è girotondo, girotondo è tenersi per mano, darsi aiuto per entrare nella gioia grazia (aiuto per ricordare i passi e le parole, per ballare bene)

"Nella notte danzerò" è un incipit che fa sognare

3O marzo - oggi è venuto un merlo che è rimasto però in alto, un po' diffidente

si sale di balza in balza (per le balze del testo) verso la vetta del Sacro Monte e l'albero:

studiamo e recitiamo i versi del risveglio (689 e seguenti: "Tua madre, non appena udì il muggito dei buoi dalle lunghe corna, gridò, alzandosi in piedi tra le baccanti, di scuotere i corpi dal sonno. Le altre, allora, scacciando il florido sonno dagli occhi, si drizzarono su - un'armonia straordinaria a vedersi - giovani, vecchie e vergini ancora intoccate.' Trad. Correale).

"l'alzarsi armonioso" -
Gianfranco propone di studiare un alzarsi armonioso che sia ricerca di un alzarsi armonioso collettivo - pian piano eliminiamo i gesti imitativi - non aiutano: il collettivo è un sistema di intese, non l'imitazione singola di atti realistici (non l'imitazione di atti singoli)

amore: Morrigan e Morgana (racconto di Cuchulain nal *Mabinogion* (ho studiato Morgana facendo *Le jeu de la feuillée):* Morrigan innamorata e bellissima diventa un mostro terribile perché l'eroe non le corrisponde amore vale per Agave: quando il pastore tenta di prenderla lei diventa una furia, come la Morrigan perché il sogno si interrompe, e chi interrompe è vissuto come un mostro assassino (anche i genitori vengono vissuti così quando interrompono i giochi ai bambini)

parlo di *Amore e odio* di Eibl-Eibersfeldt, che ho fatto studiare in un corso precedente

Penteo diventa donna cerva, viene travestito da cerva:

tema dell'animale vivo catturato → caccia: è caccia di pastori alle donne della selva (in selva, inselvatichite) - vera caccia → caccia delle donne alle cerbiatte → caccia dei pastori alle donne → caccia a Penteo cerva, visto poi sull'albero come leone da Agave

31 marzo - visti su Bologna volare alcuni professori in toga, bellissimi, nudi con ali rosa e fallo eretto lungo un metro e cinquanta: è il tirso?

giorno delle *Furenti cagne*:
studio della melodia sardana portata dallo studente catalano Manel:
studio dei passi e della metrica: traduzione e ballo:

FURENTI CAGNE

Furenti cagne al monte andate
veloci cagne lassù
e contro Penteo adessi aizzate
le figlie in tiaso del re. (*2 volte, con variazione*)

Correte Baccanti invasate
andate da Penteo travestito
correte Baccanti invasate
quell'empio spione colpite.

La madre Agave per prima
furiosa lo avvisterà
su roccia o albero in agguato
le folli poi scaglierà. (*2 volte, con variazione*)

O donne dai tirsi adornati
chi viene sul monte, chi viene
spiando le donne danzanti
chi viene sul monte, chi viene.

Da leonessa o dragonessa
ha origine l'empio re
sua madre non è certo donna
è empia come il suo re. (*2 volte, con variazione*)

Giustizia armata trafigga
la gola dell'empio superbo
giustizia armata ferisca
il figlio del drago serpente.

Pensier violento è il furore
contro i tuoi riti si muove
pensier violento è il furore
violento e folle è il suo cuore. (*2 volte, con variazione*)

Con folle arroganza si scaglia
sul dio e le sue baccanti.
Con stolta arroganza vorrebbe
vorrebbe sconfiggere un dio.

Solo la morte rende saggia

6 aprile - le colline tutte illuminate di margherite

COSA DIVENTA PENTEO TRAVESTITO DA DONNA?

relazione dell'allievo Costantini su *bios* e *zoè* in Kereny

vv.800-840: dialogo fra Penteo e straniero/Dioniso: è la grande seduzione:
Penteo è dubbioso, Dioniso lo convince piano piano, lo smonta portandolo fuori di sè:
si gioca forse sulla sua femminilità, curiosità per la parte femminile:
cosa diventa Penteo?

la seduzione: è il dio che se-duce conduce a sè, ossia divinizza (porta *nel* dio) per derisione converte a sè per farlo sacro sanguarlo sacri-ficarlo e dunque amarlo (mangiarlo) (sacer=sanguis) Penteo condotto a Dio (ricordare che gli attori sono tutti uomini - che il dio mascherato da straniero, cioè un attore mascherato, traveste Penteo da donna
chi è allora Penteo re diventato donna?
è baccante, cerbiatta, come la madre e le serelle della madre e quindi *come* era la madre Semele, sorella di Agave quindi Penteo "diventa" come Semele/diventa Semele/per derisione diventa la madre di Dioniso!

(le dee sull'albero, da cui sgorga acqua sangue, un'immagine è riportata in Cocchiara, *Il paese di Cuccagna;* l'osserviamo)

perché un uomo non dve evedere i riti delle donne recitati dagli uomini?

azione di Pentee Dioniso: entrata nel palazzo
indossamento dei paramenti
uscita e messa a punto del travestimento da parte dei dio

per vedere Penteo diventa sacerdotessa del mistero di Dioniso
il desiderio di vedere e la complicità del dio gli danno il lasciapassare per essere iniziato
perchè non si vergogni di essere re maschio vestito da donna Dioniso gli infonde una leggere follia: trance-->Penteo è comunque diventato un consacrato

parole della poesia--->parole fate--->fari--->il nome giusto è fata
Hopkins
Dylan Thomas--->
dei, fate: esistono, ma solo nel linguaggio--->
nella memoria che ogni parola ha di sè--->
le memorie elettroniche sono adiutrici delle Muse--->in quanto sono Memoria, madre loro--->
memoria secca (i morti hanno sete, nell'Ade antico)
memoria vivente, acquea, sanguata

7 aprile - una colomba luminosa è scesa dall'alto nel laboratorio e vi è stata un poco nell'aria

il sapere che cos'è?

lavoro sul coro della cerva, messa a punto del canto
(oggi pochi studenti, molti in vacanza)
(la strofa in inglese è tradotta dallo studente americano Yeoshua,la strofa in fiammingo dalla studentessa , la strofa in francese dalla studentessa)

BALLO DELLA CERVA

Shall my white feet in dances gleam
trough the live long night again
shall I float trough baccanals dream
ecstatic in the dewy air.

Nella notte danzerò
tutta intrisa di rugiada
batteremo i bianchi piedi
Bacco i tirsi sentirà.

Blootvoets mijn hoofd naar achter werpend
zal ik dansen in de nacht
enkel en alleen voor Bacchus
genietend in dauwfrisse pracht.

Diventando una cerbiatta
giocherò sui verdi prati
via lontando dai custodi
sfuggirò così alla caccia.

Quando il cacciatore grida
giocherò sui verdi prati
via lontano dai custodi
sfuggirò così alla caccia.

Quando il cacciatore grida
sprona i cani ad inseguire
la mia fuga già scavalca
reti fitte ed intrecciate.

Come rapida tempesta
corro a balzi la pianura
ed è il fiume che mi porta
verso luoghi solitari.

Lieta pace di germogli

sotto selve silenziose
lé non vedo impronta umana
solo fronde, luci e ombre.

Qu'est-que c'est que le savoir
le don des dieux desire des hommes
les mains remplies des belle victoires
ce qui est bon est cher aux hommes.

Il sapere che cos'è?
Bello quanto è bello il dono
che fu dato dagli dei
la vittoria di una mano
sopra la nemica fronte.
Ciò ch'è bello in cuore resta.

Piano e forte incede e avanza.
la potenza ch'è divina
e raddrizza tra i mortali
chi l'indifferenza onora.

La potenza degli dei
cela il piede del tempo
che incombente si dirige
alla caccia di ogni empio.

Non cercar di praticare
ciò che c'è oltre la legge
basta poco creder questo
il divino è sempre giusto
sempre giusta è la natura.

Qu'est que c'est que le savoir
le don des dieux desire des hommes
les mains remplies des belle victoires
ce qui est bon est cher aux hommes.

Il sapere che cos'è?
Bello quanto è bello il dono
che fu dato dagli dei
la vittoria di una mano
sopra la nemica fronte.
Ciò ch'è bello in cuore resta.

Chi felice si può dire?
Chi è sfuggito alla tempesta
ed in porto è giunto sano?
Chi felice si può dire?
Chi le pene ha dominato?
Chi felice si può dire?
Chi più ricco è diventato?

Chi un altro ha superato
in ricchezza ed in potenza?

Mille e mille le speranze
per migliaia di persone
certe hanno fin felice
altre invece son svanite.
Ma io credo sia beato
solo chi giorno per giorno
vive la felicità.

20 aprile - una mandrè di cavalli selvaggi rosa ha attraversato Bologna venendo dalla Bosnia

relazione sul bellissimo saggio di Fitton sopra la danza greca:

GIORNO DELL'ALTARE ALBERO

altare è un albero segato (l'albero come un altare): l'albero **è** un altare:

-------- -------

l'albero prescelto da Dioniso/Penteo il + alto
il + forte

guardare ai riti in cui l'albero è trattato come una persona;

---

rapporto profondo (di sangue/consanguineo) fra uomo e bestia -
a ogni bestia è affidata una sacralità:
toro, cerva, leonessa, cinghiale, cagna (feroci cagne--->non mangiabili--->carne già domestica)

perché Penteo non può vedere il rito delle donne?--->vedere tutto (le acque femminili, il sangue femminile, l'estro delle donne, il parto)
dev'esserci una soglia o dobbiamo infrangerla? (le cose delle donne; cose di donne;il tabù delle donne; il mistero delle donne; Il femminile...)

"il sapere che cos'è" indica una soglia a cui fermarsi

Penteo sulla cima dell'abete diventa più luminoso perché è più in luce, perciò più divino (divino vuol dire luminoso)
viene illuminato/incielato dal dio figlio di dio - è stato portato alla luce più alta sul monte

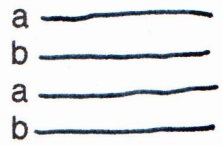
il racconto di Penteo sull'abete più alto del monte sacro (insanguinato) mostra che Dioniso ha portato tramite Penteo travestito da baccante madre la propria madre Semele a toccare il cielo risalendo dalla terra, dalla cuna tomba del palazzo e dalle radici:

chalos=bello, perfetto, integro, sano - come un germoglio buono e ben nato=la bellezza(il "ciò che è bello è caro sempre" si può tradurre così: ciò che è integro, germinale, dà sempre gioia, pienezza, nutrimento, sanità, eudaimonia): *chalos* è il ballo, il canto, l'armonia con ordine;

21 aprile - finalmente sono arrivati i cervi, con le corna azzurre, e partecipano al ballo entrando negli studenti

secondo giorno della cerva: finita la traduzione, in quartine:

le quartine:
sono le quattro zampe della cerbiatta:
quartine nella poesia arcaica---->quattro membra, membri



la quartina è l'animale (uomo, cervo, cerva, orso, lupo, leone, agnello...) a quattro zampe in corsa:
la quartina è l'astrazione metrica del corpo umano e animale: uno, due, tre, quattro ---> le quattro zampe che vanno

ristudiare Gasparov, *Storia del verso europeo*

metrica, camminare, il poeta bestia, il poeta albero;

ancora: Penteo va a vedere i riti delle donne, ma non a partecipare perché non crede: ma sarà costretto a credere uscendo dal rito per entrare nel sacrificio, nell'atto fondativo originario, l'uccisione del re:

secondo questa logica: non partecipa al mistero da *mistes* (che crede), ma da curioso: però vedere un mistero per un non credente è sacrilegio (cioè pensiero che dissacra/dissangua il sacro sangue): a cui consegue l'espulsione (l'espiazione): ed è il ballo collettivo stesso che espelle (una frase che girava a Bologna durante le occupazioni studentesche del 77 era: o sei nel movimento, o sei fuori) - chi entra in chiesa o nel tempio durante il rito se non partecipa ai gesti viene individuato e almeno mentalmente relegato, espulso;

il mistero delle donne è formato da matrice, sangue mestruale, generazione, allattamento (cose che hanno solo le donne, a cui il maschio non può prendere parte che come generatore: perciò per partecipare bisogna fingersi donne, ma fingersi in modo tale da non venir riconosciuti, e questo è il vero gioco pericoloso del travestimento: rischio mortale di venire scoperti:

le azioni del mistero delle donne sul Citerone sono di allattamento, generazione, sanguinamento, fermento (vino, latte, sangue, miele) - flussi e sgorgamenti ottenuti battendo col bastone magico (tirso), o con le dita immerse in terra (la madre terra madre di Dioniso) - i rami raccolti da terra e lanciati contro Penteo donna sono membra sacre, elementi del corpo misterico che si rivoltano contro il sacrilego:

27 aprile - sono nate aiole di ortiche in piazza Maggiore - molti ladri dietro ogni colonna

improvvisazioni sui Dionisi (com'è difficile per un attore principiante impersonare un dio)

esplorazioni sul racconto del pastore: sul modo di raccontare:
no!no!no! - non questo è raccontare! avete fatto cento laboratori e non sapete dire una parola credibile; rifare, rifare, rifare, trovare il tono;

prova del travestimento di Penteo: proviamo due coppie in contemporanea:
improvvisazione: molto intenso, conturbante: ma troppo patetico: il testo di Euripide qui è comico! è la farsa del travestimento di Penteo in donna, farsa vendetta con dentro morte, feroce;
è, per me, la farsa di Carnevale, dell'inversione, il re dio travestito da straniero che traveste il vero re da donna sacerdotessa madre propria;

27 aprile - si sentono voci con foglie e fiori uscire dalle chiese, qualcosa succederà/

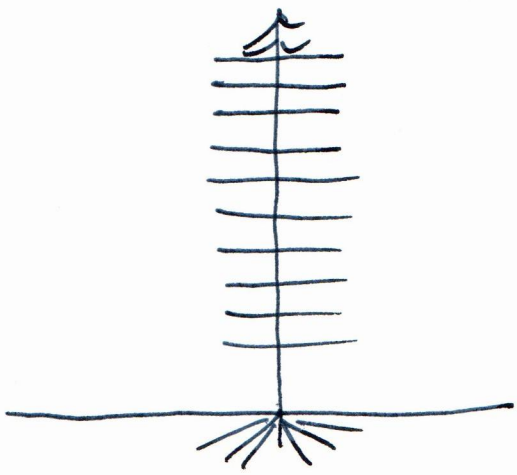
leggo una poesia di Hughes in cui c'è l'albero

(non si finirebbe mai di leggere la profondità dei poeti)

prepariamo la scaletta sui passagi della salita al mondo (via ~~montis et arboris~~ del monte, via dell'albero - cammino via, via crucis: ma attenti a non usare le parole che sono segnate nel profondo da una forte tradizione, perché si cade nel risaputo)

qui nella storia di Penteo con Dioniso avviene un salire in alto, sul monte, sull'albero+ alto del monte+alto (per Tebe), per raggiungere la massima luce, il miglior vedere, per essere come il padre Zeus luce)

albero del mondo
(del mondo di questa storia)



4 maggio - finalmente sono arrivati i cavalieri dell'Apocalisse: forse un po' in trance, hanno chiesto di seguire il corteo verso il Citerone: hanno detto di non voler più distruggere il mondo, né adesso né alla fine dei tempi, che hanno chiuso con ogni forma di terrorismo, convinti che una via pacifica può riportare molte anime a forme di maggiore tranquillità; si dicono d'accordo che va studiata meglio la mente umana; ma diffidiamo

sempre più probabile che *elates* sia un abete rosso - ho consultato esperti di boschi, libri, Irini Stathis ad Atene: il vocabolario dà abete, in qualche caso si specifica abete rosso; da *el*, radice indoeuropea=rosso, marron;
Rigoni Stern mi scrive che l'albero di Natale è oggi per lo più l'abete rosso, ma che una volta era l'abete bianco, *tannenbaum*; Giulini, botanico padovano, dice che probabilmente l'abete rosso non si trova in Grecia se non a grandi altezze; che è però possibile che sul Citerone ci fosse: dice anche lui che l'albero di Natale è l'abete bianco; Brosses, *Storie e leggende degli alberi*, (Pordenone, Ed.Studio Tesi, 1989;

Paris, Plon, 1987, pp.13-14) dice che è l'abete rosso ("La sua sagoma ci è familiare perché è il nostro albero di Natale...Confuso spessissmo con l'abete, il peccio sembra non avere una personalità mitica propria. Eppure una volta, in Grecia, sarebbe stato dedicato alla "Signora dell'albero", Artemide...Questa dea dell'albero venuta dal nord corrisponde alle credenze relative all'abete rosso esistenti nell'Europa settentrionale, dove era considerato "l'albero della nascita" e riservato al primo giorno dell'anno, il giorno in più del solstizio d'inverno nel *Calendario degli alberi* : quello della nascita del Bambino Divino, cioè del Sole, che i cristiani identificarono con Cristo, collocandone la nascita, di cui si ignora la data, nella notte tra il 24 e il 25 dicembre. E' così, probabilmente, che l'abete rosso diventò il nostro "albero di Natale".)

Pausania, *Guida della Grecia*, II, 2, 7, riferisce l'usanza di ricordare Penteo sul Citerone: "Si racconta che Penteo, tra le varie offese che osò arrecare a Dioniso, da ultimo venisse sul Citerone a spiare le donne, e che, salito su un albero, osservasse ciò che esse facevano; appena lo ebbero scoperto, le donne lo tirarono giù e ne dilaniarono il corpo da vivo. In seguito, come dicono i Corinzi, la Pizia diede loro un oracolo: che ritrovassero quell'albero e l'onorassero insieme al dio; per questo hanno fatto queste statue con il legno di quell'albero."

l'albero si rivela sempre più come l'altare delle baccanti secondo questa omologia: Dioniso mette sua madre (un fac simile di sua madre: Penteo è vestito come le sorelle della madre (è detto nel testo), Agave Ino Leucotea: entra in trance come se fosse Semele: per omologia di forma Dioniso pone la madre baccante sull'abete, la ricostituisce e resuscita sacrificandole il re: Penteo re regalizza la figura rituale della madre morta):
è Penteo stesso che sceglie l'albero del proprio sacrificio---->è vittima attiva---> con-celebrante--->l'albero è anche Dioniso--->
dunque Penteo/Semele re regina su Dioniso abete
l'abbassamento dell'albero è anche inchino alla madre Semele terra e ricongiungimento di Semele con se stessa:

vv.1085-92: le donne di Tebe correndo delimitano lo spazio sacro--->da insanguinare->lo spazio sacro da far risorgere e germogliare--->il soffio/vento del dio le porta ovunque ci sia da risvegliare--->percorrere lo spazio in trance significa renderlo divino, cioè fecondo--->
corrono fino a quando trovano la bestia germoglio regale, il re madre, il germoglio preparato dalle mani del dio, il destinato alla passione, Penteo--->(è come una caccia al tesoro)

(Origene: che non c'è il male come principio e presenza eterna--->che tutto è buono)
(Carnevale di Ottana: merdules e boes, merdatori pulitori portabuoi e buoi: tutto il letame è buono)

stiamo osservando il racconto di un rituale nel momento in cui si estingue la credenza in un mito (qui finisce, nelle *B.*, il mito di Dioniso - e "ci si accorge": Agave si accorge: esce dallo schema mitico e diventa donna che vede la realtà: non vuol più sentir parlare di Dioniso--->finisce il rituale, la fede, e viene il museo--->i bambini storpi non si buttano più, si tengono--->mi sembra che Euripide voglia dire: meglio metterli al museo questi rituali--->allontanarli e goderseli da lontano, perchè questi dei staranno pur beati, loro, ma a noi possono fare un gran male: stiamone lontani):

c'è tutto il senso del monte, del salire, dell'altare, del sacrificio/molta fatica nel fare la costruzione coi corpi, reggere il peso

6 maggio - le nuvole sono entrate nel teatro e forse sopra c'erano gli dei

prova di tutto il viaggio al sacro monte--->

cammina cammina siamo arrivati
(finora ci siamo sempre arrivati)

importante, per non smarrirsi, avere dei punti sicuri attraverso cui passare, dei temi:
la sicurezza dei passaggi è fondamentale per gli spazi (in senso fisico)
dell'improvvisazione;
stiamo esplorando (in tre anni sul medesimo testo) una forma arcaica di rappresentazione che chiamiamo mistero:
è anche una forma interpre presente:

11 maggio - nel laboratorio son entrate le rondini, e sono state un poco a guardare

prova della salita - si capisce l'albero (chi è: si comincia a capirlo):

oggi è avvenuto il primo viaggio completo--->si sente la forma--->ancora però non funzionano gli attacchi dei canti

5 maggio - meditazione sull'ode di Parini *Quando Orion dal cielo/declinando imperversa*

costruzione dell'albero coi corpi--->
tutti si mettono a cercare come fare l'albero--->

discussione su ogni punto del cammino (la scaletta della salita) - non c'è ancora un motivo vero (credibile) per cominciare (perché si comincia?)
non c'è ancora la motivazione dell'attesa dei Dionisi

sentirsi/sintonizzarsi/respirare insieme:

da sviluppare: il respiro
cum-spirare

errori
erri nel ballo: quando si cercano con gli occhi, per trovare il passo, perdono il cerchio, che è un tutto non individuale: si sente che la forma scompare e tutti si smarriscono:

12 maggio - è uscito *Avventure in Africa* di Gianni Celati--->sciami di api in piazza Maggiore

il racconto--->cerco di far capire cosa può essere il narrare epico/il fiato/il periodo/l'ampiezza//
caricano tutto sull'espressione patetica e non raggiungono la potenza, perdono il ritmo ripetendo e arzigogolando:
invece: secchezza, essenzialità, potenza, chiarezza;

---

interrogarsi sul riso dentro la tragedia:
il comico: risuscitatore
risus paschalis
pagliaccio uomo di paglia
ricordato Camporesi, Marcolfo e Bertoldo
Marcolfo sacerdote fra il sotto e il sopra
Dioniso fa da sciamano fra il sotto e il sopra

Tebe: è l'ombelico del mondo (se arriva il dio, se viene rifiutato, se c'è la tomba della madre del dio, è l'*omphalos* ---> e Penteo non è un re qualunque: in questo caso è il re dei re: il re della città dove discende dio: dove il dio opera il rovesciamento del re per incoronare attraverso di lui la madre: ecco, oltretutto, il mistero della psiche che chiamerò "la conservazione della madre morta");

Penteo viene sedotto col soffio dentro le vocali del suo nome smembrato dentro il colloquio da v.787 a 846, che comincia con *peithe* e *Pentheu* (788);

Penteo/pathens/ destinato a morte
coro della cerbiatta: si comincia a ballare perchè Pentheo è stato convinto, sedotto dallo straniero, e le Baccanti sono contente;

veste bianca di Penteo: candido, candidato, che ha la veste bianca - la dea bianca, la regina bianca, il latte, il caglio, il formaggio--->il latte cagliato (un suggerimento di Camporesi sul bianco)

bianco
---
rosso bianco di latte prima di diventare
rosso di sangue

alla madre che lo sta per sbranare, appena caduto dall'albero, Penteo dice:
SONO IL TUO BAMBINO
il nuovo germoglio, il nuovo anno, il bambino per te dio:
dice: PERDONA LE MIE COLPE DI RE E ACCOGLI IL TUO BAMBINO
cioè il seme re, il neonato (nel travestimento divino, nell'iniziazione alla regalità) che ha penetrato il cielo e cade in terra per morire e rigermogliare:
QUESTO È IL MISTERO DI PENTEO

13 maggio - leggo sul giornale *La Stampa*: "Bruciano l'olivo più vecchio d'Europa". Nel grossetano, l'olivo che aveva 2OOO anni, con la benzina

oggi esecuzione completa, filata:
molti difetti:
analizziamo seduti in cerchio: ognuno parla: alcuni hanno trovato violento il viaggio di oggi, e hanno avuto paura - qualcuno per la prima volta si è trovato a proprio agio:
la violenza è venuta quando si è perso il testo--->ritrovarlo, perchè è lui il sentiero -
si fanno sbranare da Dioniso perché fanno spropositi muscolari incontrollati:
oggi il viaggio di salita al Citerone è stato sbagliato: ma utile:

il giapponese Ken dice: più spazio del cuore per fare spazio anche agli altri;

la contentezza e gioia, che è ciò che cerchiamo di raggiungere, non può essere costretta, contratta:

la struttura costruita faticosamente deve diventare corporea: entrare in corpo: la mente non può eseguirla, né capirla:
è il corpo che deve agire

(leggo l'articolo di Pino Corrias sull'olivo di 2OOO anni bruciato:
ma esistono olivi di 2000 anni?
sì - dice qualcuno
dico: secondo me è un falso, per mostrare l'uomo più brutto di quello che è

l'articolo dice che dei vandali, nella notte, hanno riempito il tronco cavo di benzina, poi hanno appiccato il fuoco e le fiamme hanno bruciato tutto l'interno senza essere viste da fuori

poi ho telefonato al comune di Grosseto e al *Tirreno,* redazione di Grosseto: la giornalista conferma tutto e spiega che si è tratto di una vendetta fra due paesi, Sempronpiano e X. - perché a uno dei due paesi (isolati e fuori da ogni comunicazione) hanno asfaltato la strada, e da quella del paese senza olivo non passava più nessuno:
allora hanno bruciato il monumento millenario...ma pare che qualche tallo, o pollone (o Penteo?) stia germogliando...)

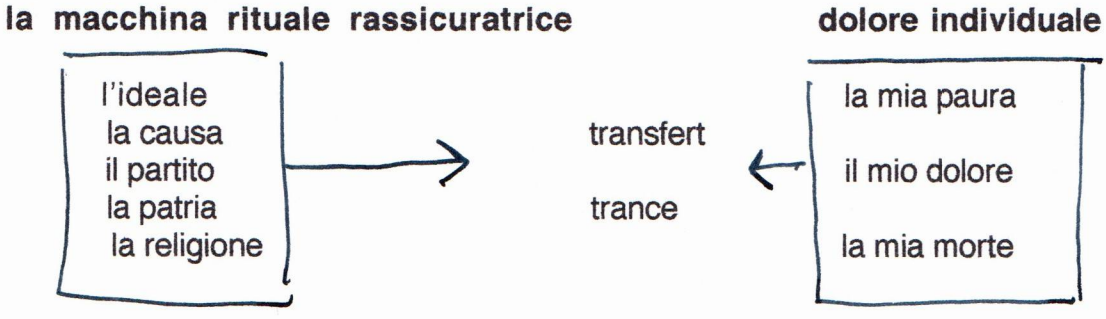
18 maggio - quanti boschi bruceranno quest'estate? ma le foreste in Europa sono in aumento, anche per via dell'abbandono dei monti

il seme/il bambino

salita sull'albero--->
discesa/caduta
fecondazione
sposalizio
spargimento/*diasparagmos*

il re vecchio/Cadmo
il veggente vecchio/Tiresia
il re giovane, potente - il cui sangue è ancora fecondo (buono da mangiare) / buono per sacrare (insanguinare)
è ancora sacri-ficabile: ha sangue germogliatore
il re giovane--->che diventa baccante e madre dio/e bambino seme/e leoncino

19 maggio - piogge improvvise e tiepide, con donnole ghiri e rose bianche



la logica del corpo vivente che è il dramma--->
avere una ragione (corporea, animale) per incominciare
cosa c'è prima del cerchio con cui comincia l'azione della salita?
bisogna trovare una ragione (logica, fisica) per incominciare:
potrebbe essere quella stessa che ha Penteo:
la curiosità:
curiosità di vedere, di arrivare in cima:
ce la faremo a vedere? a salire?

20 maggio - la fioritа delle rose è stata così intensa durante la notte e la mattina che Bologna è coperta da 40 centimetri di petali, fino al Sacro Monte del Santuario di Santa Rita

Euripide sta decapitando il "dionisismo", col finale delle *B.*-
dice che è qualcosa di schifoso, inaccettabile per una donna, una madre--->all'inizio gioioso, alla fine tremendo--->
al dionisismo contrappone la saggezza dell'io che sa: il sapere della cerva:

il riso fa buon sangue--->cattivo sangue (Penteo)
buon sangue (del rito controllato/del teatro comico)

sul travestimento: vestirsi da altro--->
l'io nudo e l'io travestito/Penteo mascherato e bambino nudo dopo la caduta

l'albero è (per noi) il gusto di arrivarci

25 maggio - oggi tutti gli studenti dei corsi precedenti, i gorilli, gli alici, i pagliacci, i cantastorie, i burattinai - si sono assemblati volando sui tetti intorno

gli dei non perdonano: perché sono la logica dell'essere immaginato: come l'acqua, il fuoco, la gravità: seguono la loro legge: sono la legge: non possono perdonare:

la forma è il rito--->senza la forma (*teletai*) non c'è il rito--->nelle *B.* (in tutte le tragedie greche?) il racconto è rituale--->e racconta riti/

le donne con l'aiuto del dio fanno partorire il monte/
tutti gli altari sono sacri monti/

sul sacro monte c'è il grande albero sradicato
cerimonia di Accettura (maggio di Accettura)
taglio di Grauno in Trentino (documento in museo di San Michele all'Adige) rito di abbattimento dell'abete/

Penteo madre sull'albero è una sposa del cielo: l'albero viene sradicato, strappato alla terra e lanciato verso il cielo -
dunque la madre Semele è risposata per espiazione tramite il figlio donna col padre Zeus -
il re sacro diventa sacerdotessa madre per compiere il ristabilimento delle regole, l'ordine del mondo (è la legge della mente)
qui Dioniso ricostituisce per un momento l'armonia del mondo

poi l'albero ricade a terra e col sangue di Penteo feconda e fa germogliare ri-generare -
orgao/orgoglio/rigoglio/rigogliare/sorgere/risorgere/
è l'albero del mistero (della partecipazione) di Dioniso:
albero della nascita e della morte, NATALE/MORTALE

26 maggio - nessun evento da rilevare

esecuzione della salita al monte:

poi la studiosa Chiara Crepaldi viene a parlare del cibo e del racconto:

1 giugno - passano anguille in volo provenendo dalle valli di Comacchio, blu

la salita oggi è una catastrofe
non va--->tutti stonati--->non ci credono--->li fermo
ragioniamo
cerchiami di capire cosa stiamo facendo:
il Paradiso sul Citerone è regressione infantile delle donne verso un se stesso
pre=social pre-polis, fuori dai legami e obblighi della polis
anche Penteo regredisce verso la madre--->vuole vedere il rito dell'allattamento--->per regredire viene messo in trance -
regredendo diventa nudo, senza difese, pronto per essere vittima dopo essere stato sedotto da una forza più grande di lui

2 giugno - giorno dei nomi di dio

leggo i 136 nomi di Dioniso, e molti li traduco:
(l'elenco rispetta l'alfabeto greco, come in Pauly Wissowa, voce *Dioniso*)

agrionios=selvaggio
aigobolos=feritore di capre
aisymnetes=dominatore
akratoforos=donatore di vino puro
aktaios=che sta sulla riva (del mare)
alieys=marino
antheys=fiorito
anthios=ornato di fiori (coperto di fiori)
Anthister=antagonista (?)
anthroporraistes=rovinatore di uomini (martellatore di uomini)
aroéys=seminatore (?)
archebanchos=capobacchio (capobastone)
Aylonéys=delle canne (?) (en limnais?)
ayxites=accrescitore
banchéios=bastoneggiante, bacchieggiante
Bancheys=bacchioso
Banchios o demosios=bacchio popolare
Banchos=bacchio
Bassareys, Bassaros=bastoneggiante, bacchiante
Breseghénes, Breseys, Brisaios, Briseys=superiore, di gran peso (?)
Bromios=fremente
Gorgureys=dei gorghi sotterranei
dasyllios=dei lunghi capelli
dendreys=arboreo
dendrites=alberoso
demosios=popolare
demoteles=consacrato dal popolo (?)
dithyrambos=ditirambo

Dyalos=compassionevole
Eleleys=alleluiato (?)
eleytheros=libero da sottomissioni
enagonios=in agone
endendros=nell'albero, in albero, dentro l'albero, in alberato
enorches= (maschio) onorato con danze
enyalios=combattente
erifios=caprettoso
Eyas=eveggiatore
eybouleys=buon consigliere
eyerghetes=benefico
eyios=eveggiato
eyrybalindos=ampiamente valente (?)
*eu*sios=bruciato (?)
eystafilos=ricco di uva
Zagreys=selvaggissimo
eebon=giovane
eemerides=della vite coltivata
Eerikepaios o Dionysos=Dioniso erichepio (?)
theodaisios=divinamente partorito
theoinos=dio del vino, vino divino
theos megas=grande dio
thriambos=trionfatore (trigiambo?)
thylloforos=fogliatore
thyonidas=profumato
Iankos=grido
iatros=curatore
ieios=liberatore (dai mali), come *Iyaios*
Iobanchos=iobacchio, ehibacchio
iyggies=seduttore (?)
Kadmos=discendente di Cadmo
kathegemon=guida
kallikarpos=bello ricco di frutti
Kalydonios=calidonio
Karpios=fruttuoso
Kisseys=di edera
Kissokomes=con l'edera nei capelli (capelli di edera?)
Kolonatas=di collina (di Collina, Colono)
Kresios=cresio (?)
lampter=portatore di fiaccola, illuminatore della notte (?)
Lafystios=vorace
Leibenos=libatore, libato, liberatore (libero?)
Leykyanites=candido, imbianchito, purificato
Lenaios=del torchio (delle feste del torchio)
Leneys=leneo, del torchio
liknites=del canestro
limnaios=che vive in palude, in lago
en Limnais=nelle paludi
limnaghenes=generato nella palude
luaios=salvatore
lysios=liberatore

mantis=veggente
Methymnaios=dio del vino (dell'idromele? methy,uos=idromele)
meilichios=benevolo
melanaighis=pelle di capra nera, egida
melpomenos=che canta ballando
mesateys=posto nel mezzo
morichos=imbrattato di mosto
musaghetes=guida delle Muse
mistes=partecipante
nyktelios=notturno
oikuros=custode della casa
omfakites=acerbo
oreios=montano
orthos=eretto
paideios=educatore dei giovani, paideio
paionois=salutare
patroos=paterno
pelaghios=marino
pelekas, pelekos, pelekys=pelaghios
perikionios=circondato di colonne (detto di Dioniso a Tebe)
plutodotes=datore di ricchezza
polites=cittadino
Priapos, Priepos=Priapo, fallo
problastos=che germoglia anzitempo, primizia
pro poleos=pro città
protrygaios=capo vendemmiatore
pythochrestos=ispirato dalla Pizia di Delfi, ispirato dal serpente
Sabazios=pigiatore
Saotas=salvatore
Setaneios=d'annata
Skyllitas=dilaniatore
Sminthios=sterminatore di topi
Stafylites=dio dei grappoli
sykites=(dio) dei fichi
sykeates=(dio) dei fichi
sfaltes=che abbatte
Tasibastenos=Tasibasteno (?)
tayros=toro
trieterikos=trieterico
yghiates=sanatore
Yes=pluvio
Fallén=del fallo, fallo, falluto, dio del fallo
Faysterios=che è la luce delle fiaccole (feygo=illumino)
Figaleys=figalio (?)
fleys=baccante
Fleon=ricco
floios=della corteccia, nella corteccia, corteccia
choiropsalas=scostumato (?)
choreios=danzatore
psilax=imberbe
oomadios=amante della carne cruda

oomastés=mangiatore di carne cruda

Valentina vuol farsi ripetere due volte il nome che significa "ispirato dal serpente"!
Cristiano presenta la sua relazione da Brosses, *Il culto degli alberi*

l'asse del mondo
l'abete sciamanico
la quercia di Creta
lo sciamano che si veste da donna
l'albero ermafrodito

Virginia trova la melodia per il passaggio "O luce del nostro narrare"
salita molto intensa, emozionante (qualche esterno, tra cui il regista Giorgio de Gasperi, che quando ha seguito il corso di drammaturgia è stato protagonista del *Jeu de la feuillee* di Adam de la Halle1985-86 - i ritorni nel tempo)

3 giugno - giorno della grazia/tutte le parole sono dèi

salita di tutti--->
accordo attraverso la respirazione, all'inizio--->
sempre accordarsi prima di cominciare
esercizi per intonarsi
la spina dorsale sonora
essere percorsi dal suono fino a un tunnel di luce bianca in cui si è il suono--->vibrare in-tono--->
parole--->lo spirito è il fiato con cui si dicono le parole--->e le parole sono tutte dèi
perché sono il fiato--->tutte le parole sono dèi

AMNESIA_____l'amnesia di Agave è mortifera ed è il contrario di Mnemosine, la MEMORIA madre delle Muse regolatrici di ogni fare (non solo dell'arte, ma di tutto il fare)
lo straniero mette la malattia nella città, ma è anche il farmaco - rifiutare il dio porta fuori di sè, è il rifiuto della grazia:
Euripide analizza la mente--->la schizofrenia--->*B.* è un trattato sulla schizofrenia;

il rito dell'inalberamento non è qui un vero rito, ma un evento: e dunque non è curativo, positivo, ma malefico, mortifero: è di sangue perchè non è finto; non c'è il distacco del rito, la rappresentazione dell'evento secondo leggi di distanziamento:
non c'è il teatro

è falso perché non è rito di finto massacro, ma vero massacro:

Eliade, *Trattato di storia delle religioni:* salire al monte è salire vicino a dio--->dentro il dio--->il luogo si trasforma in una fonte di forza e sacralità--->
B. è racconto di fondazione del rito e del teatro--->

ancora: Penteo va a vedere i riti delle donne, ma non a partecipare, perché non crede->

perciò non partecipa, guarda--->
ma vedere un mistero (delle donne--->un ballo tondo è sempre un mistero, una partecipazione col corpo) provoca espulsione (tu non sai ballare) - è il ballo collettivo stesso che espelle (essre nel movimento - essere fuori dal movimento) - chi entra in chiesa durante il rito deve partecipare - altrimenti è escluso, resta fuori ~~dal rito~~//
(sofferenza dell'antropologo)

salita, finalmente

LA BARCA DI CARONTE (vv.180-210)
(traduzione di Giuliano Scabia)

CARONTE
Oo-op, son qua, son qua.

DIONISO
Chi è, cosa c'è?

BIONDO
Guarda là, diofà, quello là, là là,
è quel lago quel là che parlava quel morto di là poco fa.
E là, quello là, diofà, diomarin maron Poseidon